

Franco Matteucci, un romanzo-reality «girato» in un'Italia dove sono tutti burini

Quattro romanzi in dieci anni. Non si può dire che Franco Matteucci sia un poligrafo. È che Matteucci, nella vita, lavora alla Rai: ora è direttore del marketing strategico, in passato è stato vicedirettore di Rai 1, regista, collaboratore di Renzo Arbore all'«Altra domenica» e altro ancora. La televisione è presente anche in questo «Lo show della farfalla» (Newton Compton, pagg. 238, euro 14,90), e per un paio di motivi almeno. Intanto Floriana, la casalinga-farfalla cui s'intitola il libro, è spettatrice accanita di «Extreme life», reality paradossale in cui concorrenti sopra gli ottant'anni giocano a chi resta vivo e, per vincere, provocano le morti altrui.

La televisione è però da per tutto, in queste pagine. È nei caratteri iperreali di Sergio, marito grassissimo (Floriana lo chiama, senza fantasia, il Trippone) e nel figlio obeso e nella suocera obesa e persino amanti; nelle modeste amiche di lei; nel paese in cui si svolgono i fatti. Si chiama Buri-

land, si trova nella campagna laziale e sarà forse lecito vedervi un'allegoria in nero dell'Italia di oggi. Non c'è nessun giudizio morale nello sguardo dell'autore. Tutto è però grassoccio, viscido, in genere sozzo nei fatti raccontati, ben oltre le soperchierie sessuali di Sergio su Floriana.

Anche questa Buriland in cui si svolge l'azione è un posto sordido, abitato da panettieri ossessionati dal sesso, con le donne che si riuniscono in gruppetti di tre o quattro, bevono cose pessime e starnazzano fra loro. Nel colorito grigiore, Matteucci consente che siano due donne a spiccare, oltre beninteso a Floriana. Una è Svetlana, nome caro all'autore se una Svetlana è presente anche ne «Il profumo della neve», suo penultimo romanzo, finalista allo Strega nel 2007. Per la protagonista vessata da marito e suocera, Svetlana è il simbolo della libertà personale. Donna bellissima e vista da Floriana con un occhio che è quasi da innamorata, l'emigrata ucraina parla con assoluta disinvoltura delle sue libertà. È

una specie di marziano a Roma, e nel caso a Buriland; nessuno, sembra, fa caso alle sue stravaganze, tutti ne sono affascinati. L'altro personaggio che si eleva e vuole attrarre le simpatie del lettore è Lucrezia che, a 94 anni, abita in un villino su una proprietà del marito di Floriana. Sergio la detesta e fa di tutto per ammazzarla; ma Lucrezia è una specie di strega e riesce sempre a scamparla. Più che una strega, è lei stessa a spiegarlo, è una fatina buona, che non ha bisogno di artifici e ha dentro di sé la forza per cambiare le cose.

In uno scoppiettare di colpi di scena, le cose cambiano davvero e giustificano appieno il titolo del romanzo. Nella scrittura di Franco Matteucci si vede bene il gusto dello sberleffo, un piacere genuino per il paradosso e il desiderio di rileggere la realtà con sguardo sempre nuovo, mai censorio né satirico.

«Lo show della farfalla» non sarà un racconto a chiave, ma di sicuro parla dell'Italia nel modo più divertente e attendibile che possa darsi oggi, nel mese di maggio del 2010.

